



Nemmeno con un fiore

Iniziativa anticipando la Giornata Internazionale
contro la violenza alle donne

L'iniziativa di Aics (Associazione italiana Cultura e Sport) Commissione Regionale Veneto di Parità, organizzata da Maria Rosa Carlin Consigliera di parità dell'AICS Veneto, con il supporto del Presidente Regionale Aics Veneto Mario Pongan.

Forte Gisella – Via Mantovana n. 117 – VERONA

22 NOVEMBRE 2018

Ore 19.30

Programma :

A ridosso della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, abbiamo creato una serata culturale dedicata al conoscerCi attraverso il teatro e l'Arte perché crediamo fortemente che solo la conoscenza e l'educazione al rispetto delle differenze, che siano di genere, di cultura, di etnia, di fisicità, del sociale, porta al vero valore che è la libertà e la felicità di ogni essere umano.

Una miscellanea di reading, teatro e cultura per ricordare che le donne non si toccano «Nemmeno con un fiore». È l'iniziativa di Aics Regione Veneto, l'Associazione italiana Cultura e Sport, organizzata con la Responsabile Consigliera di parità Aics Veneto e il centro di produzione teatrale Aics Verona, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La serata a scopo benefico e rivolta a tutta la cittadinanza, si terrà giovedì 22 novembre c.a. alle ore 19,30 presso il Forte Gisella a Verona in Via Mantovana n. 117.

Più nel dettaglio, l'evento serale aprirà con il monologo teatrale "a tre voci" - interpreti : Fiorenza Brogi (l'eco della coscienza)
Francesca Pasetto (Clitemnestra)
Marco Brogi (prologo)

"Il cuore violato: Clitemnestra dal mito greco ai nostri giorni"

Messa in scena su coordinamento artistico di Fiorenza Brogi.

Alle 20,30 - dibattito "la violenza e il sacro" a cura di Alessandro Norsa e Sara Rapa, sono invitati alla serata l'Assessore al decentramento del Comune di Verona Marco Padovani, il Presidente della 4^a Circoscrizione del Comune di Verona Carlo Badalini, il Presidente Regionale Aics Veneto Mario Pongan, l'Assessore alla cultura e alle pari opportunità del Comune di Verona Francesca Briani, Consiglieri 4^a Circoscrizione del Comune di Verona, ecc.

Intervengono:

- Alessandro Norsa, psicologo psicoterapeuta, presidente dell'associazione [Intrecci Culturali](#) è autore di diversi libri di psicologia, antropologia ed etnografia. Tra i recenti lavori una ricerca condotta in Transilvania dal titolo "Il ritorno del non morto: viaggio nella terra dei vampiri". Ci aiuterà a riflettere sul vampiro psicologico, con la sua personalità violenta tra carattere e devianza.
- Sara Rapa, giornalista dottorata in filosofia politica, che presenterà anche una riflessione tutta al femminile, tratta dal suo saggio: "VOGLIAMO ANCHE LE ROSE - Le donne tra uguaglianza, differenza e relazione: una storia di rivendicazioni, lotte, conquiste fatte... e da fare!".

Tematiche:

Per riuscire a creare questa consapevolezza c'è bisogno di un cambio di rotta, bisogna lavorare UNITI per migliorare i comportamenti, il linguaggio, i gesti quotidiani e fare perno sulla cultura e sull'assunzione delle responsabilità.

La costruzione dei ruoli maschili e femminili è un processo che inizia sin dall'infanzia, gli stereotipi condizionano l'apprendimento, intrappolando uomini e donne in definizioni rigide che possono vincolare e limitare l'agire delle persone nel corso delle loro esistenze.

Si è posta, pertanto, con forza, negli ultimi anni, l'esigenza di diffondere, politiche di genere e pari opportunità.

Poiché non esistono qualità maschili e femminili ma solo qualità umane, eliminare gli stereotipi non significa annullare le diversità di genere fino ad appiattare tutti gli elementi di un gruppo o di una categoria di persone. Non significa proporre eroine a immagine e somiglianza degli eroi di sesso maschile, ma veicolare, attraverso le storie e i personaggi l'idea che sia possibile comportarsi nel modo più congeniale per ciascun individuo, indipendentemente dal sesso a cui si appartiene. E' essenziale comunicare che le qualità positive o negative dei personaggi dovrebbero essere tipiche di una personalità e non di un genere sessuale o di una categoria sociale, rompere gli schemi tradizionali, gettare le basi per un'educazione alla diversità, alla tolleranza, all'integrazione sociale delle minoranze, contribuire a formare una sensibilità più moderna, promuovere valori più ricchi e più vari.

Discutere e mettere in risalto il radicamento degli stereotipi legati al sesso come vincoli alla piena libertà di scelta e alla valorizzazione delle peculiarità di genere, può incidere sui giovani, e favorire un migliore orientamento.

Le associazioni culturali e sportive possono avere un ruolo formativo e dovrebbero educare i ragazzi ad evitare che la disuguaglianza di genere si trasformi, negli anni, in disuguaglianza sociale, nel lavoro e nella vita. Educare alla presa di coscienza e alla lotta contro stereotipi significa stimolare nei giovani lo spirito critico, stimolare a riconoscersi in valori positivi, incentivando la decostruzione di stereotipi e dei pregiudizi, attraverso attività stimolanti e significativi da realizzare insieme e con scambi con il territorio.

Concluderà la serata un rinfresco finale a tema.



SCHEDA SPETTACOLO: "CLITEMNESTRA"

1. Titolo, contenuto e fonti letterarie

"Clitemnestra" : Atto unico di durata 60 minuti, ispirato al monologo "Clitemnestra o del crimine" di Marguerite Yourcenar con inserti da "Agamennone" di Eschilo e citazioni da Euripide sul tema del mito degli Atridi.

Introduzione con brano di musica greca antica

2. Funzioni coinvolte nel progetto artistico

Interpreti: Fiorenza Brogi (l'"eco della coscienza") - Francesca Pasetto (Clitemnestra) - Bob Marchese (prologo)

Coordinamento progetto: Fiorenza Brogi

Progetto luci e suoni: Angelo Zanini

3. Scenografie e/o oggetti di scena

Il lavoro proposto non richiede l'allestimento di nessuna scenografia, se non il naturale scenario dello spazio teatrale per favorire un approccio semplice ed essenziale, mirato al testo e al contenuto delle parole.

Gli elementi scenografici consistono in una pila di libri voluminosi che arriva all'altezza del torace per fungere da leggio da cui si proietta la "voce del mito", l'altra Clitemnestra, e una savonarola che rappresenta la "sedia degli imputati" (Clitemnestra è di fronte ad un'immaginaria corte che sta per giudicarla e che corrisponde al pubblico).

4. Presentazione dello spettacolo "Clitemnestra"

"Antefatto" (raccontato dal "prologo" con le "parole del mito")

Agamennone, re degli Atridi, dovendo parire alla volta di Troia per vendicare il rapimento di Elena, moglie del fratello Menelao, da parte di Paride non riesce a salpare con le sue navi a causa dell'ostilità della dea Artemide; quindi, su indicazione della profezia dell'indovino Calcante che interpreta il volere degli dei, sacrifica la figlia Ifigenia, nata dalla regina Clitemnestra, per propiziarsi il favore di Artemide.

Agamennone ritorna da Troia, dopo dieci anni, portando con sé come schiava e bottino di guerra Cassandra, figlia del re di Troia, indovina capace di leggere il futuro ma destinata a non essere creduta. Clitemnestra in quei dieci anni di assenza ha maturato verso Agamennone un odio implacabile, reso ancora più viscerale dall'amore ossessivo che aveva caratterizzato il sentimento verso di lui durante il loro matrimonio.

Con l'aiuto del giovane amante, Egisto, nipote di Agamennone, che le è stato accanto come "triste levriero" per tutti quei 10 anni, uccide il marito e con lui Cassandra intendendo così vendicare il sacrificio della figlia Ifigenia e il disinteresse e l'indifferenza di colui che ella aveva considerato "il suo uomo".

Presente

La coscienza dell'"altra Clitemnestra" entra in scena vagando tra libri sparsi sul pavimento a rappresentare il passaggio dalla tradizione orale alla Scrittura: il libro come testimone della Storia

Clitemnestra è sola di fronte a un tribunale: il pubblico che la ascolta e che Lei presuppone abbia già emesso la sua insindacabile condanna... intorno vi è un silenzio di morte. Unica presenza è l'"altra Clitemnestra": un leggio affacciato al quale la Coscienza si ribella; il ricordo del male subito è vivo, il dolore una ferita mai rimarginata. Come un'eco che arriva da un mondo lontano e passato, dal profondo della sua anima, la voce dell'"altra Clitemnestra" si espande, contribuendo a dare libero sfogo a un atto di accusa che è contemporaneamente di difesa e un grido di impotenza: non si può sfuggire alla sorte che gli dei ci hanno assegnato. Clitemnestra si tormenta fra dannazione e riscatto, punita dal suo stesso destino: ama e odia l'uomo che ha ucciso, morto ma sempre presente. Non c'è salvezza, non c'è soluzione. Non c'è liberazione. Si consumerà nell'attesa del suo "eterno ritorno".